



COMUNE DI PISA
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

INCIDENTE AEREO

PROCEDURE DI INTERVENTO ALL'ESTERNO DEL SEDIME AEROPORTUALE

Luglio 2011

Redatto da:

Ing. L. Padroni.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Pisa

Dott.ssa K. Maffei.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Pisa

ELENCO REVISIONI

n° revisione	data di revisione	oggetto revisione
1.0r	Aprile 2010	Approvazione del Piano Incidente Aereo da parte del Consiglio Comunale e inserimento nel Piano Comunale di Protezione Civile
1.1r	Luglio 2011	Par. 2.2: aggiornamento delle chiusure della viabilità a seguito del cambio del cancello di ingresso dei mezzi di soccorso al sedime aeroportuale Par. 4.3: aggiornamento delle modalità di delimitazione della zona rossa in caso di incidente interno alla Base di Camp Darby Tav. 1R AE: aggiornamento dati e presentazione della base cartografica; aggiornamento delle chiusure della viabilità

Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta senza il consenso dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Pisa

INDICE

Pag.

1.- PREMESSA	4
2. - INCIDENTE AEREO INTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE.....	5
2.1. – Catena di allertamento.....	5
2.2. - Procedure di raccordo con Enti esterni per la gestione della viabilita'.....	6
3. - INCIDENTE AEREO ESTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE	8
3.1. – Catena di allertamento.....	8
3.2. - Coordinamento degli interventi di soccorso sul luogo dell'incidente	8
3.3. - Il Centro di Coordinamento	11
4. - INCIDENTE AEREO ESTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE E RICADENTE ALL'INTERNO DELL'AREA DI CAMP DARBY	13
4.1. - Catena di allertamento in caso di allarme proveniente dalla Base di Camp Darby	13
4.2. - Catena di allertamento in caso di allarme giunto alle sale operative esterne alla Base di Camp Darby	14
4.3. - Coordinamento degli interventi di soccorso sul luogo dell'incidente	14
4.4. - Il Centro di Coordinamento	17
5. - APPENDICE	19
5.1. - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PISA.....	19
5.2. - 118 PISA.....	20
5.3. - PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI PISA	21
5.4. - PREFETTURA DI PISA	22
5.5. - QUESTURA DI PISA	23
5.6. - COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PISA.....	24
5.7. - PROVINCIA DI PISA	25
5.8. - COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI PISA.....	26
5.9. - COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PISA	27
5.10. - COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI PISA	29
5.11. - 46^a BRIGATA AEREA	30
5.12. - COMANDO ITALIANO CAMP DARBY	31
5.13. - COMANDO AMERICANO CAMP DARBY.....	32
5.14. - DIRECTORATE OF EMERGENCY SERVICES-CAMP DARBY	33
5.15. - FIRE DEPARTMENT CAMP DARBY.....	34

ELENCO DELLE TAVOLE

SCALA

TAV. 1 R.AE. Carta del Rischio Incidente Aereo
(versione 1.1r)

1:15.000
con dettagli a 1: 10.000 (Litorale) e
a 1: 30.000 (S.G.C. Fi-Pi-Li tratto
Navacchio-Cascina)

1.- PREMESSA

Il Piano "Rischio Aeroportuale" nasce dall'esigenza di predisporre, in accordo con le vigenti normative, procedure operative aggiornate per la gestione dell'emergenza legata ad un incidente aereo a terra.

Secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale, ai comuni è attribuita la predisposizione dei piani comunali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali (art. 108 del D. Lgs. 112/1998) e all'interno dei piani la definizione del quadro dei rischi territoriali e la disciplina dell'organizzazione e delle procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza (L.R. 67/2003).

Per la stesura del presente Piano sono state seguite, in accordo alle più recenti normative, le linee guida della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, che stabilisce modalità di intervento e competenze delle diverse strutture chiamate a rispondere all'emergenza in caso di incidenti ferroviari (esplosioni o crolli di strutture o incidenti stradali con coinvolgimento di numerose persone), incidenti in mare, incidenti aerei e incidenti in presenza di sostanze pericolose.

Il Piano si articola in due sezioni dedicate rispettivamente alle procedure in caso di incidente interno ed esterno all'area aeroportuale. E' preso inoltre in esame il caso di incidente esterno all'area aeroportuale ma ricadente all'interno dell'area di Camp Darby.

In data 1 gennaio 2009 SAT (Società Aeroporto Toscana spa) ha emesso, con l'approvazione di E.N.A.C. Direzione Aeroportuale di Pisa, il Piano Coordinamento Emergenza Incidente Aereo: si tratta di un piano che stabilisce "i compiti, le modalità di intervento e di soccorso, nonché le responsabilità in caso di assistenza ai velivoli in emergenza e/o in caso di incidente aereo (cap. 1 Piano Coordinamento SAT-E.N.A.C. del 1 gennaio 2009)". Parimenti il Comando 46^a Brigata Aerea ha già in vigore il Piano Pre-incidente (POP-SIV 002) che stabilisce sia le predisposizioni che le azioni da porre in essere in caso di incidente aereo a velivolo militare nazionale o estero. Detti piani, quindi, affrontano le problematiche connesse ad un incidente aereo che avvenga all'interno del sedime aeroportuale.

Il confronto avuto da quest'Amministrazione con SAT, E.N.A.C. e 46^a Brigata Aerea ha però messo in luce la necessità di fornire al gestore aeroportuale un supporto operativo in particolare per la gestione della viabilità esterna all'aeroporto (al fine di scongiurare un blocco del traffico nelle aree circostanti il sedime) e per mantenere accessibili i principali assi viari per l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso.

La sezione dedicata all'incidente esterno all'area aeroportuale, alla luce delle nuove normative e nel rispetto della Direttiva soprarichiamata, sostituisce, d'intesa con la Prefettura di Pisa, il piano prefettizio antecedente alla redistribuzione delle competenze in materia di protezione civile. La natura comunale del nuovo piano comporta l'esecutività dello stesso nell'ambito del territorio del Comune di Pisa.

Per quanto concerne l'incidente in un'area esterna prossima al sedime aeroportuale questo vedrà comunque l'attivazione delle risorse interne e (se necessario) esterne che andranno ad operare sotto la supervisione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o suo delegato) e con procedure tecniche di intervento condivise al fine di offrire in tempi brevi una risposta unica, rapida ed efficace, tenendo comunque presente che il superamento dell'emergenza rimane affidato al gestore aeroportuale/E.N.A.C./Comando 46^a Brigata Aerea nel caso di incidente interno e a quest'Amministrazione nel caso di incidente esterno.

La cartografia del presente Piano è consultabile on-line al seguente indirizzo:

<http://www.comune.pisa.it/protciv/>

Di seguito si riporta la definizione delle principali sigle presenti nel testo:

DTS: Direttore Tecnico dei Soccorsi

DSS: Direttore dei Soccorsi Sanitari

PCA: Posto di Comando Avanzato

PMA: Posto Medico Avanzato

PSSA: Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale

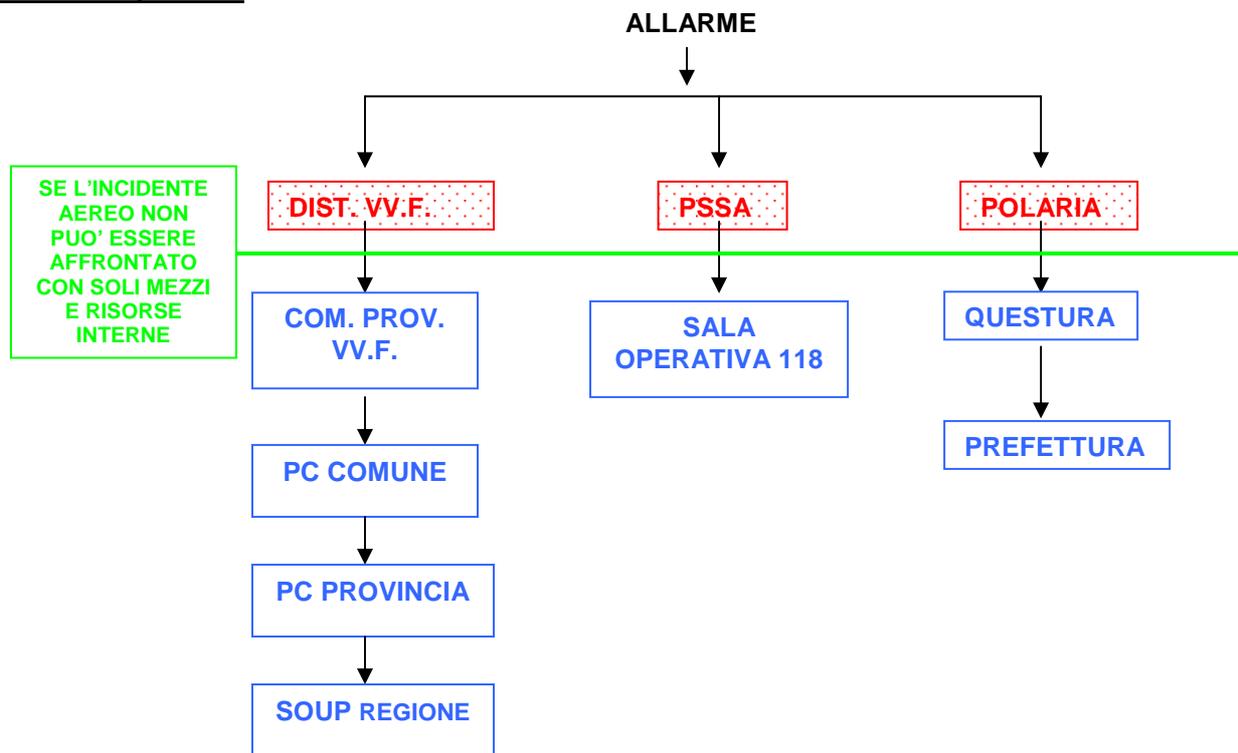
SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente

2. - INCIDENTE AEREO INTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE

Come da definizione data nel capitolo 3 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 un incidente viene considerato interno quando accade all'interno del perimetro aeroportuale delimitato da opportuna recinzione, o comunque nell'area di giurisdizione aeroportuale. Detta perimetrazione è riportata nella tavola allegata.

2.1. – Catena di allertamento

Nel caso in cui l'entità dell'incidente aereo sia tale da non poter essere affrontata con i soli mezzi e risorse aeroportuali:



 Forze interne aerostazione civile

 Forze esterne aerostazione civile

L'allarme viene comunicato al Distaccamento Aeroportuale dei Vigili del Fuoco per le operazioni di soccorso tecnico urgente, al Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale (PSSA) per le operazioni di soccorso sanitario e alla Polaria per le operazioni di ordine e sicurezza pubblica.

Per richiedere l'invio di mezzi di soccorso esterni a supporto di quelli aeroportuali e coordinare le operazioni di soccorso interne con quelle esterne:

- il Distaccamento Aeroportuale VV.F. informa il proprio Comando Provinciale, che a sua volta allerta la Protezione Civile del Comune di Pisa; il Comune di Pisa informa la Protezione Civile della Provincia di Pisa che a sua volta informa la SOUP del Sistema Regionale di Protezione Civile.

- il Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale informa la sala operativa del 118;
- la Polaria informa la Questura che a sua volta informa la Prefettura di Pisa.

L'E.N.A.C. e la Prefettura avvisano la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA)

2.2. - Procedure di raccordo con Enti esterni per la gestione della viabilità'

Per le operazioni di soccorso tecnico urgente e sanitario all'interno del sedime aeroportuale si rimanda al piano di emergenza aeroportuale predisposto da E.N.A.C.-SAT.

Poiché si tratta di un'emergenza tale da richiedere il supporto di mezzi esterni all'aeroporto, le forze interne all'aeroporto (V.V.F., PSSA e Polaria) comunicheranno alle proprie sale operative tale necessità.

Personale reperibile dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa verifica con il DTS (direttamente o tramite la sala operativa 115) se è necessario attivare il piano per le chiusure della viabilità esterna.

In caso affermativo il personale dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa contatta la sala operativa della Polizia di Stato (113) e la sala operativa dei Carabinieri (112) per l'**attivazione del piano di chiusure esterne**.

Il coordinamento delle risorse per il raggiungimento di tale obiettivo è affidato alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri.

La sala operativa della Polizia di Stato si avvarrà del personale di Polizia Stradale, Polaria, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale.

La sala operativa dei Carabinieri si avvarrà del personale della Guardia di Finanza.

Forze preposte: Questura, Polizia Stradale, Polaria, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Polizia Provinciale

Gestione: Polizia di Stato

a) SGC FI-PI-LI

1) chiudere ingresso da S.Piero a Grado

2) chiudere ingresso da aeroporto lato autonoleggio (Via Cariola)

3) chiudere uscita Aurelia direzione Livorno

4) chiudere ingresso da svincolo Pisa N/E in direzione aeroporto (2 pattuglie: 4a, 4b)

4c) chiudere svincolo Pisa N/E in direzione aeroporto su biforcazione Fi-Pi

5) chiudere ingresso da svincolo Navacchio in direzione Pisa

6) chiudere ingresso da Cascina in direzione Pisa (2 pattuglie: 6a, 6b)

7) chiudere direttrice Pontedera - Pisa mediante uscita obbligatoria Cascina per provenienze da Firenze

b) A/12

8) chiudere uscita Pisa Centro (rimane aperto casello in entrata su A12)

c) PIAZZALE AEROPORTO

9) chiudere Via di Goletta prima del passaggio a livello (venendo da Via Caduti di Sarajevo)

10) chiudere via S. Agostino all'intersezione con via Pardi (bloccare verso Via Asmara)**d) OSPEDALE CISANELLO**

11) favorire immissione ambulanze di rientro dall'Ospedale di Cisanello verso l'aeroporto su rotatoria Via San Pio da Pietrelcina (Ponte delle Bocchette lato N)-accesso parcheggio Ospedale Cisanello

Forze preposte: Carabinieri, Guardia di Finanza**Gestione: Carabinieri****e) SS.1 AURELIA****12) chiudere direttrice Livorno – Pisa all'altezza di Tombolo**

13) chiudere direttrice Livorno – Pisa in località Mortellini

14) chiudere direttrice Viareggio – Livorno all'incrocio con via Fossa Ducaria**15) chiudere direttrice Viareggio – Livorno all'incrocio con via Vecchia Livornese (vista la vicinanza, chiudere con nastro anche l'immissione di Via Chiassatello su SS. 1)****16) deviare veicoli provenienti da via di Gargalone verso Nord**

17) deviare veicoli provenienti da via della Darsena verso Nord

18) chiudere ingresso S.G.C. in corrispondenza della rotatoria via della Darsena-via di Gargalone (da non presidiare in caso di conferma di effettiva chiusura del cancello da parte dell'Istituto di vigilanza "La Sicurezza" tel. 050/982930; cancello di accesso alla Darsena aperto dalle ore 8 alle ore 20)

I provvedimenti relativi ai punti 1,4c,5,6,7,8,10,12,14,15,16 (**evidenziati in grassetto sottolineato**) sono quelli da attuarsi con le prime pattuglie disponibili.

Tutte le chiusure sono da considerarsi **totali** (ad esclusione dei mezzi di soccorso) includendo quindi nel divieto di transito anche i veicoli dei residenti, i pedoni, i velocipedi e i motocicli. La chiusura totale dovrà permanere fino a diversa indicazione da parte del DTS o del Centro di Coordinamento.

Completato il dispositivo di chiusura, le sale operative della Polizia di Stato (113) e dei Carabinieri (112) provvederanno a notificare al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), tramite la sala operativa dei Vigili del Fuoco, e al personale reperibile dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Pisa la chiusura totale delle strade.

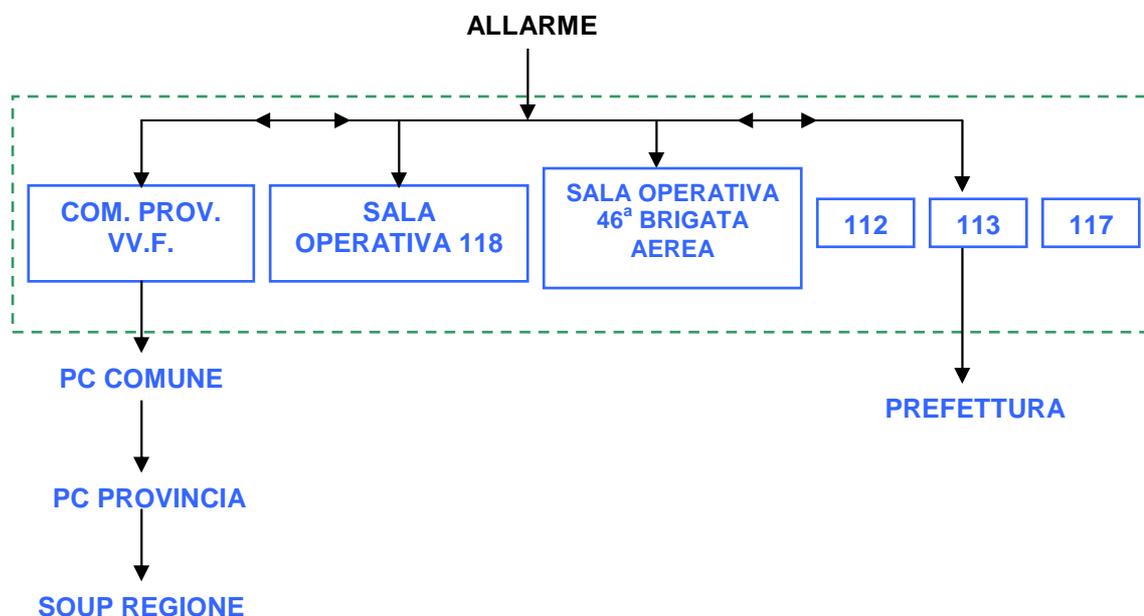
Tale dispositivo di chiusura oltre ad essere necessario per isolare la zona del varco doganale di Via Asmara (afflusso mezzi di soccorso) risulta efficace anche per isolare le zone limitrofe alla testata 04 (testata Sud zona Mortellini-Aurelia) e alla testata 22 (testata N zona superstrada).

Qualora l'evento da fronteggiare richieda un maggiore impegno di risorse, S.A.T. provvederà a istituire all'interno dell'aeroporto il Centro di Coordinamento, avvalendosi della Sala Gestione Emergenze impiantata presso gli uffici E.N.A.C.

3. - INCIDENTE AEREO ESTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE

Si considera incidente esterno quando accade all'esterno del perimetro aeroportuale delimitato da opportuna recinzione, o comunque fuori dell'area di giurisdizione aeroportuale.

3.1. – Catena di allertamento



- Forze esterne aerostazione civile
- Sale operative 1° livello

L'allarme giunto a una delle sale operative del 1° livello viene immediatamente condiviso con le rimanenti sale operative dello stesso livello cercando di determinare in base alle varie segnalazioni ricevute la zona dell'incidente.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco inoltra la segnalazione alla Protezione Civile del Comune di Pisa che a sua volta informa la Protezione Civile Provinciale; quest'ultima informa la SOUP del Sistema Regionale di Protezione Civile.

La sala operativa della Polizia di Stato provvede ad informare la Prefettura di Pisa.

Il Centro Situazioni del Comune di Pisa e la Prefettura di Pisa avvisano la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA)

3.2. - Coordinamento degli interventi di soccorso sul luogo dell'incidente

Per il coordinamento degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione si fa riferimento al capitolo 1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006.

Direttore Tecnico dei Soccorsi:

(DTS: Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o responsabile squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente) assume il comando delle operazioni sul posto attuando tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza del luogo e coordinando il soccorso tecnico e sanitario.

Il DTS si avvale della collaborazione del **DSS** (Direttore dei Soccorsi Sanitari: responsabile 118 o suo delegato), del responsabile dell'**ordine** e della **sicurezza pubblica** e del responsabile della **viabilità**, che lo raggiungono sul luogo dell'incidente.

PROCEDURE OPERATIVE

- La sala operativa della Polizia di Stato - 113 (con il concorso di Polizia Stradale, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale) e la sala operativa dei Carabinieri – 112 (con il concorso della Guardia di Finanza) provvedono, avendo acquisito anche tramite le altre sale operative la localizzazione dell'incidente, ad attivare un cordone di sicurezza per un **raggio** stimato iniziale di metri 100¹ intorno alla zona di impatto.

Provvederanno inoltre ad effettuare le chiusure stradali necessarie per consentire l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso.

Tutte le chiusure sono da considerarsi totali (ad esclusione dei mezzi di soccorso) includendo quindi nel divieto di transito anche i veicoli dei residenti, i pedoni, i velocipedi e i motocicli. La chiusura totale dovrà permanere fino a diversa indicazione da parte del DTS o del Centro di Coordinamento.

Nel caso in cui l'accesso alla zona dell'incidente risulti di non facile individuazione (ad esempio in un'area racchiusa tra autostrada/corsi d'acqua/linea ferroviaria) sarà cura delle sale operative 112/113 far evidenziare da una delle prime pattuglie inviate sul luogo il percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente. A tal fine andrà posizionata nel più breve tempo possibile una pattuglia in un punto noto e facilmente individuabile (su viabilità principale) che fornisca ai mezzi di soccorso le indicazioni corrette e dettagliate per giungere sul luogo dell'incidente, oltre a costituire un primo punto di chiusura per l'accesso all'area.

- Il DTS, una volta giunto sul posto ed acquisiti ulteriori elementi di valutazione (circa anche il tipo di aeromobile coinvolto) anche da parte delle Autorità Aeronautiche civili e militari e tramite il distacco aereo aeroportuale VV.F., provvede a eventualmente rimodulare il raggio della zona rossa (stimato a priori in m 100), a determinare il luogo dove istituire il Posto di Comando Avanzato (PCA) dove confluiranno il DSS, il responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica e il responsabile della viabilità e a determinare, sentito il DSS, l'area dove istituire il Posto Medico Avanzato (PMA).

Le predette informazioni andranno veicolate ai soggetti sopra riportati (se non già presenti sul posto) tramite la sala operativa VV.F.

Nel caso di incidente con coinvolgimento di un aeromobile militare il DTS sarà supportato da un referente tecnico della 46^a Brigata Aerea.

- Al di fuori della zona rossa dovrà essere presente, oltre al personale sanitario e adibito al soccorso tecnico, esclusivamente il personale adibito alla gestione del Posto di Comando Avanzato. A tal fine il DTS richiederà al responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica che venga rimodulato il cordone di sicurezza affinché l'area operativa esterna all'area rossa sia mantenuta libera.

- Vista la variegata tipologia di materiali costituenti la struttura di un aeromobile moderno e del livello di rischio che si genera a seguito di un incidente di volo con presenza di incendio risulta indispensabile che l'accesso alla zona rossa avvenga non solo seguendo le indicazioni del DTS ma anche mediante l'uso obbligatorio di idonei DPI (in uso al personale Vigili del Fuoco e al servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea). Sarà compito del DTS stabilire il tipo di rischio e quindi la tipologia dei DPI da utilizzare in relazione al livello di rischio ipotizzabile presente sull'area dell'incidente. A tal fine le autorità aeronautiche civili e militari dovranno fornire nel più breve tempo possibile tutte le informazioni in loro possesso al fine di favorire il DTS nella definizione della tipologia di rischio presente sul luogo.

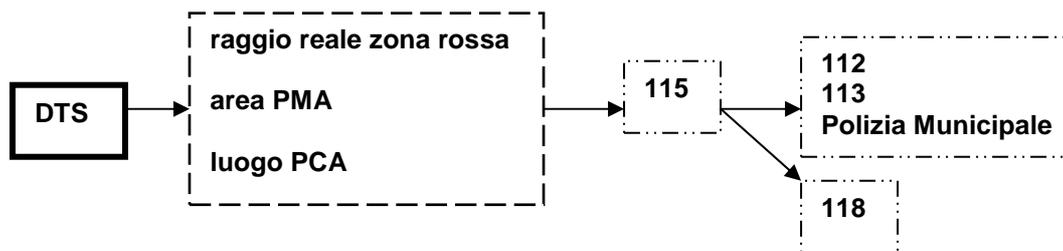
- L'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea); nessun altro soggetto potrà accedere in tale zona.

In caso di necessità ad accedere alla zona rossa da parte di altro personale, questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal DTS.

Tale personale dovrà essere idoneamente protetto secondo le indicazioni del DTS.

- Sul luogo dell'incidente/PCA risulta quanto mai utile l'identificazione dei vari referenti operativi (DTS, DSS, viabilità, ordine pubblico) tramite evidenti segni distintivi (pettorine o similari).

¹ La stima iniziale del raggio per delimitare l'area rossa è stata calcolata ipotizzando uno scenario di incidente di un aeromobile Boeing 767-300 con pieno di carburante (90.000 litri). E' stato ipotizzato lo sversamento dell'intero carburante tale da distribuirsi su una superficie di 1800 mq per un'altezza di 5 cm. Ipotizzando l'innesco dell'intera quantità di carburante sversata è necessario preveder un raggio di sicurezza pari a 100 metri.



- il DSS sentito il DTS definisce:

- eventuale area di triage
- eventuale impiego di mezzi mobili di soccorso sanitario
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello
- trasporto e ricovero dei feriti secondo piani di emergenza intraospedalieri
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL e Polizia Mortuaria).

- il DTS sentito il DSS e il referente della Protezione Civile del Comune definiscono il luogo da adibire ad *area di ammassamento dei soccorritori*; in via preventiva sono individuate come aree di ammassamento:

- parcheggio presso Centro Commerciale Pisanova - Via Cisanello
- area Expo - S.S. 206 Emilia
- Via Caduti di Kindù
- parcheggio presso Basilica S. Pietro Apostolo - Via Livornese, San Piero a Grado

La localizzazione delle suddette aree di ammassamento è riportata nella cartografia allegata.

- il DSS sentito il referente della Protezione Civile del Comune, nel caso siano presenti numerose persone che non necessitano di immediato ricovero ospedaliero (codici bianchi/verdi), valuta l'eventuale trasporto delle stesse presso una o più sedi operative delle seguenti associazioni di volontariato di Protezione Civile al fine di diminuire il numero di vittime presenti sul luogo dell'incidente:

- Croce Rossa Italiana (via Pietrasantina 161/A), ricettività 50 brandine;
- Misericordia di Pisa (via Gentile da Fabriano 1/A), ricettività 70 brandine;
- Pubblica Assistenza di Pisa (via Italo Bargagna 2), ricettività 25 brandine;
- Anpas Toscana Marina di Pisa (via Litoranea 60), ricettività 25 brandine;
- Centro Operativo e Balneare Croce Rossa Italiana Marina di Pisa (via Litoranea 58/C), ricettività 120 brandine;

Tali sedi operative sono riportate nella cartografia allegata e risultano idonee per una prima accoglienza delle vittime.

Il DTS dovrà inoltre verificare che siano attivati e garantiti (per quanto di competenza) i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.)
- soccorso sanitario (118)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.)
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende di servizi)
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- gestione della viabilità dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale) con successiva emissione di ordinanze sindacali
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause dell'incidente (Forze di Polizia)
- piantonamento dei resti del velivolo sul luogo dell'incidente (Forze di Polizia)
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia)

- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute)
- blocco del traffico stradale sulla tratta interessata (ente gestore)
- immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa (ente gestore con Forze di Polizia e Polizia Municipale).

3.3. - Il Centro di Coordinamento

Se la tipologia e/o estensione dell'incidente è tale da richiedere l'impiego di numerose risorse, pur rimanendo circoscritto principalmente all'interno del territorio comunale, il Sindaco o suo delegato istituisce e gestisce il Centro di Coordinamento presso l'Unità di Crisi del Comune di Pisa ubicata presso l'Ufficio Protezione Civile Vicolo del Moro n. 2.

Alternativamente il Centro di Coordinamento potrà essere attivato presso la sala operativa della Prefettura di Pisa, la sala di gestione dell'emergenza di SAT/E.N.A.C. o in altra struttura ritenuta al momento idonea da parte del Sindaco.

Il Centro di Coordinamento sarà costituito dai rappresentanti delle seguenti strutture operative:

- Comune di Pisa
- Prefettura di Pisa
- Provincia di Pisa
- Regione Toscana
- Servizio Sanitario USL 5 Pisa
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa
- Questura di Pisa
- Comando Provinciale Carabinieri di Pisa
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pisa
- Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Pisa
- Polizia Provinciale di Pisa
- Polizia Municipale di Pisa
- 46^a Brigata Aerea
- Comandante Ente/Reparto rischiarato presso 46^a Brigata Aerea o suo delegato, se trattasi di un suo velivolo
- Forze Armate eventualmente necessarie
- Capitaneria di Porto di Livorno
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.)
- Società Aeroporto Toscano (SAT)
- Rappresentante di Compagnia aerea e/o esercente, se trattasi di aeromobile civile
- Croce Rossa Italiana di Pisa
- Misericordia di Pisa
- Pubblica Assistenza di Pisa
- Pubblica Assistenza del Litorale Pisano
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali (se necessario)
- Altri enti/istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

L'attività di informazione e di assistenza alla popolazione spetta al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e della Prefettura.

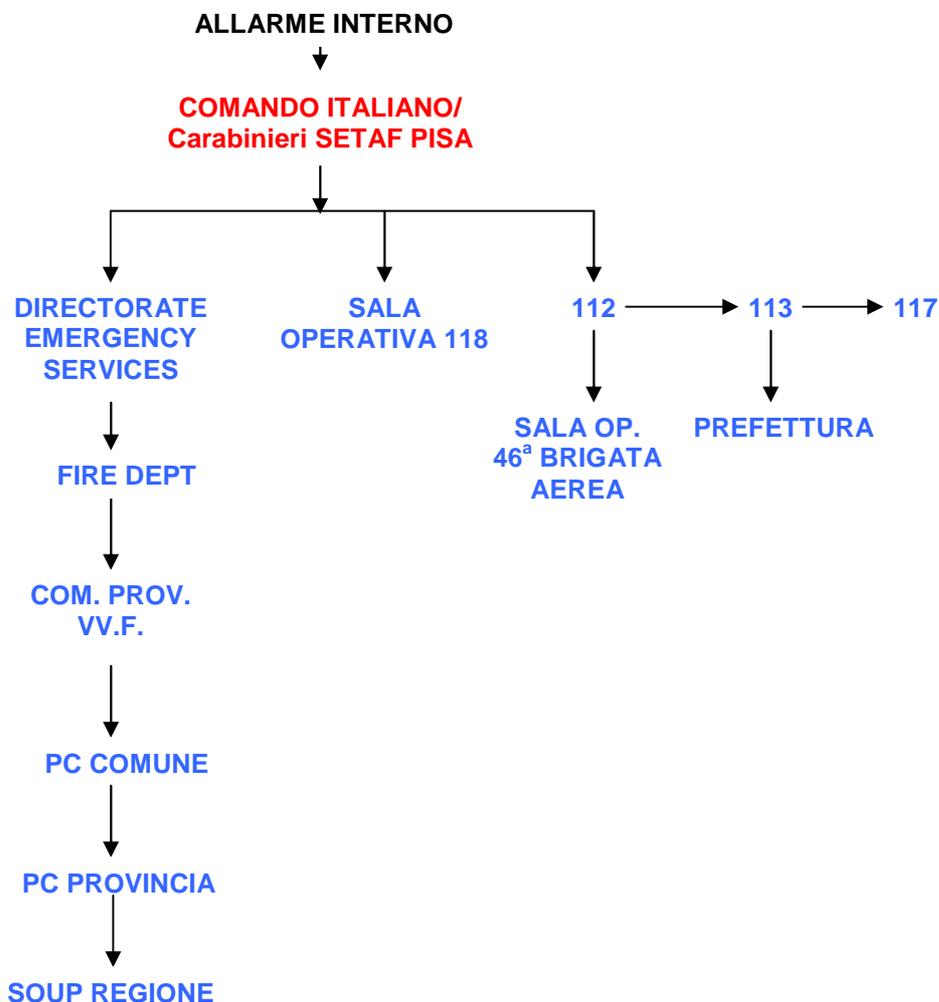
Il Centro di Coordinamento provvederà a:

- supportare le richieste che provengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), il quale tiene costantemente aggiornato il Centro di Coordinamento sulla situazione;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sull'evoluzione dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, o se risultasse necessaria un'attività di coordinamento sovregionale, il Centro di Coordinamento potrà richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze-Sala Situazioni Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

4. - INCIDENTE AEREO ESTERNO ALL'AREA AEROPORTUALE E RICADENTE ALL'INTERNO DELL'AREA DI CAMP DARBY

4.1. - Catena di allertamento in caso di allarme proveniente dalla Base di Camp Darby



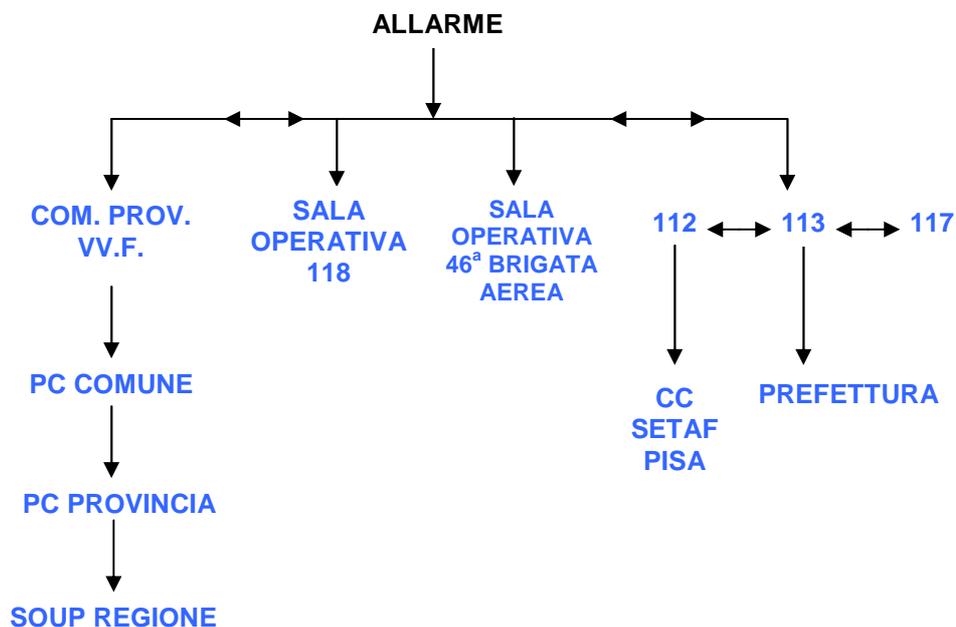
L'allarme viene lanciato dalla sala operativa dei Carabinieri (SETAF Pisa) interna alla Base, che provvede ad inoltrare la segnalazione al Directorate of Emergency Services (che la inoltra al Fire Department interno che a sua volta avvisa il Comando Provinciale Vigili del Fuoco), alla sala operativa del 118 e alla sala operativa dei Carabinieri – 112.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco inoltra la segnalazione alla Protezione Civile del Comune di Pisa che a sua volta informa la Protezione Civile Provinciale; quest'ultima informa la SOUP del Sistema Regionale di Protezione Civile.

La sala operativa dei Carabinieri – 112 provvede ad informare la sala operativa della 46ª Brigata Aerea (presidiata H 24) e la sala operativa della Polizia di Stato, che a sua volta informa la Prefettura e la sala operativa della Guardia di Finanza.

Il Centro Situazioni del Comune di Pisa e la Prefettura di Pisa avvisano la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA).

4.2. - Catena di allertamento in caso di allarme giunto alle sale operative esterne alla Base di Camp Darby



L'allarme giunto a una delle sale operative di 1° livello viene immediatamente condiviso con le altre sale operative dello stesso livello cercando di determinare, in base alle varie segnalazioni ricevute, la zona dell'incidente.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco inoltra la segnalazione alla Protezione Civile del Comune di Pisa che a sua volta informa la Protezione Civile Provinciale; quest'ultima informa la SOUP del Sistema Regionale di Protezione Civile.

La sala operativa della Polizia di Stato provvede ad informare la Prefettura di Pisa mentre la sala operativa del Comando Provinciale Carabinieri provvede ad informare la sala operativa dei Carabinieri (SETAF Pisa) interna alla Base di Camp Darby.

Il Centro Situazioni del Comune di Pisa e la Prefettura di Pisa avvisano la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA).

4.3. - Coordinamento degli interventi di soccorso sul luogo dell'incidente

Per il coordinamento degli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione si fa riferimento al capitolo 1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006.

PROCEDURE OPERATIVE

Nel momento iniziale dell'incidente le operazioni di soccorso saranno coordinate dal CapoSquadra del Fire Department interno alla Base di Camp Darby. Non appena giunto sul luogo dell'incidente, il Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o un suo delegato (Corpo Nazionale Vigili del Fuoco) assumerà il comando delle operazioni sul posto come **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)**, attuando quindi tutti gli interventi necessari per la messa in sicurezza del luogo e coordinando il soccorso tecnico e sanitario.

Il DTS si avvale della collaborazione del Caposquadra del Fire Department interno alla Base, del **DSS** (Direttore dei Soccorsi Sanitari: responsabile 118 o suo delegato), del responsabile **dell'ordine e della sicurezza pubblica** e del responsabile della **viabilità**, che lo raggiungono sul luogo dell'incidente (Posto di Comando Avanzato al di fuori della zona rossa).

Per le operazioni di soccorso sanitario saranno attivate le risorse sanitarie esterne a Camp Darby non essendo queste disponibili all'interno della Base.

- Nel caso in cui l'area dell'incidente coinvolga anche parzialmente (con la caduta di rottami del velivolo, liquido infiammabile...) una zona esterna limitrofa alla recinzione della Base, la sala operativa dei Carabinieri (SETAF Pisa) interna alla Base di Camp Darby di concerto con il Directorate of Emergency Services provvedono, una volta acquisita la localizzazione dell'incidente, ad attivare un cordone di sicurezza per un **raggio** stimato iniziale di metri 100² intorno alla zona di impatto internamente alla citata Base.

Per quanto riguarda la zona esterna alla recinzione della Base quest'ultima verrà presidiata dal personale della Compagnia Carabinieri SETAF, con le eventuali forze disponibili, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine competenti territorialmente.

La sala operativa dei Carabinieri (SETAF Pisa) interna alla Base provvede ad informare, per l'attivazione delle chiusure stradali esterne a Camp Darby, la sala operativa dei Carabinieri – 112 che a sua volta informa la sala operativa della Polizia di Stato – 113.

- La sala operativa della Polizia di Stato – 113 (con il concorso di Polizia Stradale, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale) e la sala operativa dei Carabinieri – 112 (con il concorso della Guardia di Finanza) provvedono ad effettuare le eventuali chiusure stradali necessarie per consentire l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso.

Tutte le chiusure sono da considerarsi totali (ad esclusione dei mezzi di soccorso e del personale interno alla base funzionale alla gestione dell'emergenza) includendo quindi nel divieto di transito anche i veicoli dei residenti, i pedoni, i velocipedi e i motocicli. La chiusura totale dovrà permanere fino a diversa indicazione da parte del DTS o del Centro di Coordinamento.

- Il DTS, una volta giunto sul posto acquisisce la direzione delle operazioni. Acquisiti ulteriori elementi di valutazione da parte del Comando italiano, del Comando americano di Camp Darby e delle Autorità Aeronautiche civili e militari (per quanto riguarda il tipo di aeromobile coinvolto), provvede a eventualmente rimodulare il raggio della zona rossa (stimato a priori in m 100) e a determinare il luogo dove istituire il Posto di Comando Avanzato (PCA). Presso il PCA confluiranno il DSS, rappresentanti del Comando italiano e americano di Camp Darby, il responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica e il responsabile della viabilità.

Il DTS provvederà a determinare, sentito il DSS, l'area dove istituire il Posto Medico Avanzato (PMA).

Le predette informazioni andranno veicolate ai soggetti sopra riportati (se non già presenti sul posto) tramite la sala operativa VV.F. che indicherà anche il numero del cancello di accesso. La movimentazione interna verso il Posto di Comando Avanzato sarà gestita dal Comando italiano tramite staffette di Carabinieri/Military Police e Guardie Giurate.

Nel caso di incidente con coinvolgimento di un aeromobile militare il DTS sarà supportato da un referente tecnico della 46^a Brigata Aerea.

- Vista la variegata tipologia di materiali costituenti la struttura di un aeromobile moderno e del livello di rischio che si genera a seguito di un incidente di volo con presenza di incendio risulta indispensabile che l'accesso alla zona rossa avvenga non solo seguendo le indicazioni del DTS ma anche mediante l'uso obbligatorio di idonei DPI (in uso al personale Vigili del Fuoco, al Fire Department di Camp Darby e al servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea). Sarà compito del DTS stabilire il tipo di rischio e quindi la tipologia dei DPI da utilizzare in relazione al livello di rischio ipotizzabile presente sull'area dell'incidente. A tal fine le autorità aeronautiche civili e militari dovranno fornire nel più breve tempo possibile tutte le informazioni in loro possesso al fine di favorire il DTS nella definizione della tipologia di rischio presente sul luogo.

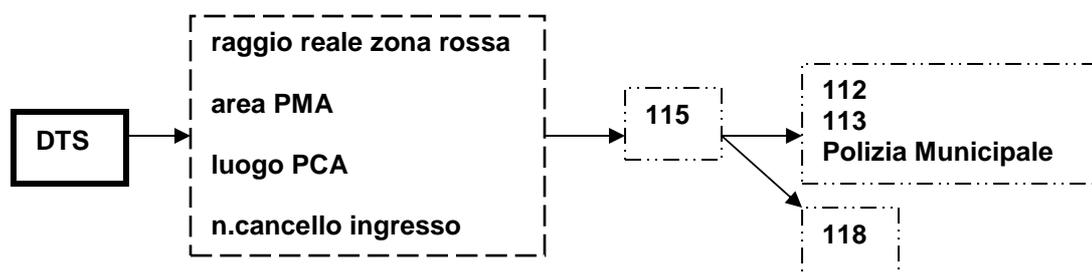
- L'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il Fire Department di Camp Darby e il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea); nessun altro soggetto potrà accedere in tale zona.

In caso di necessità ad accedere alla zona rossa da parte di altro personale, questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal DTS.

Tale personale dovrà essere idoneamente protetto secondo le indicazioni del DTS.

² La stima iniziale del raggio per delimitare l'area rossa è stata calcolata ipotizzando uno scenario di incidente di un aeromobile Boeing 767-300 con pieno di carburante (90.000 litri). E' stato ipotizzato lo sversamento dell'intero carburante tale da distribuirsi su una superficie di 1800 mq per un'altezza di 5 cm. Ipotizzando l'innesco dell'intera quantità di carburante sversata è necessario preveder un raggio di sicurezza pari a 100 metri.

Sul luogo dell'incidente/PCA risulta quanto mai utile l'identificazione dei vari referenti operativi (DTS, DSS, viabilità, ordine pubblico) tramite evidenti segni distintivi (pettorine o similari).



- il DSS sentito il DTS definisce:

- eventuale area di triage
- eventuale impiego di mezzi mobili di soccorso sanitario
- eventuale installazione di un PMA di I o II livello usufruendo eventualmente anche della clinica interna alla Base di Camp Darby
- trasporto e ricovero dei feriti secondo piani di emergenza intraospedalieri. (L'identificazione delle generalità/nazionalità delle vittime viene effettuata secondo le procedure esistenti del servizio 118. Eventuali movimentazioni di vittime statunitensi all'esterno della base dovranno essere segnalate appena possibile al PCA)
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL e Polizia Mortuaria)

- il DTS sentito il DSS e il referente della Protezione Civile del Comune definiscono il luogo da adibire ad area di ammassamento esterna dei soccorritori; in via preventiva è individuata come area di ammassamento il parcheggio presso la Basilica S. Pietro Apostolo (Via Livornese) a San Piero a Grado. In tale area dovrà affluire:

- un ufficiale di collegamento della Base che unitamente a personale dei Carabinieri SETAF gestiranno l'afflusso dei mezzi di soccorso verso l'interno della Base
- un coordinatore tecnico dell'area di ammassamento (Vigili del Fuoco/118/Protezione Civile Comunale) che si rapporterà con l'ufficiale di collegamento sopraccitato per la gestione dei mezzi sull'area e l'afflusso verso la base

La localizzazione della suddetta area è riportata nella cartografia allegata.

- il DSS sentito il referente della Protezione Civile del Comune e del Comando italiano, nel caso siano presenti numerose persone che non necessitano di immediato ricovero ospedaliero (codici bianchi/verdi), valuta l'eventuale trasporto delle stesse presso una o più sedi al fine di diminuire il numero di vittime presenti sul luogo dell'incidente:

- Interno Camp Darby (Clinica/Palestra);
- Croce Rossa Italiana (via Pietrasantina 161/A), ricettività 50 brandine;
- Misericordia di Pisa (via Gentile da Fabriano 1/A), ricettività 70 brandine;
- Pubblica Assistenza di Pisa (via Italo Bargagna 2), ricettività 25 brandine;
- Anpas Toscana Marina di Pisa (via Litoranea 60), ricettività 25 brandine;
- Centro Operative e Balneare Croce Rossa Italiana Marina di Pisa (via Litoranea 58/C), ricettività 120 brandine;

Tali sedi operative sono riportate nella cartografia allegata e risultano idonee per una prima accoglienza delle vittime.

Il DTS dovrà inoltre verificare che siano attivati e garantiti (per quanto di competenza) i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.)
- soccorso sanitario (118)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.)
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende di servizi)
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizia Municipale)
- gestione della viabilità dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizia Municipale) con successiva emissione di ordinanze sindacali
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause dell'incidente (Forze di Polizia)
- piantonamento dei resti del velivolo sul luogo dell'incidente (Forze di Polizia)
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia)
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute)
- blocco del traffico stradale sulla tratta interessata (ente gestore)
- immediata definizione e attivazione di un piano di viabilità alternativa esterna (ente gestore con Forze di Polizia e Polizia Municipale).

4.4. - Il Centro di Coordinamento

Se la tipologia e/o estensione dell'incidente è tale da richiedere l'impiego di numerose risorse, pur rimanendo circoscritto principalmente all'interno del territorio comunale, il Sindaco o suo delegato istituisce e gestisce il Centro di Coordinamento presso l'Unità di Crisi del Comune di Pisa ubicata presso l'Ufficio Protezione Civile Vicolo del Moro n. 2.

Alternativamente il Centro di Coordinamento potrà essere attivato presso la palazzina del Comando Italiano di Camp Darby, la sala operativa della Prefettura di Pisa, la sala di gestione dell'emergenza di SAT/E.N.A.C. o in altra struttura ritenuta al momento idonea da parte del Sindaco.

Il Centro di Coordinamento sarà costituito dai rappresentanti delle seguenti strutture operative:

- Comune di Pisa
- Prefettura di Pisa
- Comando Italiano di Camp Darby
- Comando Americano di Camp Darby
- Provincia di Pisa
- Regione Toscana
- Servizio Sanitario USL 5 Pisa
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa
- Fire Department Camp Darby
- Questura di Pisa
- Comando Provinciale Carabinieri di Pisa
- Comando Compagnia Carabinieri SETAF Pisa
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Pisa
- Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Pisa
- Polizia Provinciale di Pisa
- Polizia Municipale di Pisa
- 46^a Brigata Aerea

- Comandante Ente/Reparto rischiarato presso 46^a Brigata Aerea o suo delegato, se trattasi di un suo velivolo
- Forze Armate eventualmente necessarie
- Capitaneria di Porto di Livorno
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.)
- Società Aeroporto Toscano (SAT)
- Rappresentante di Compagnia aerea e/o esercente, se trattasi di aeromobile civile
- Croce Rossa Italiana di Pisa
- Misericordia di Pisa
- Pubblica Assistenza di Pisa
- Pubblica Assistenza del Litorale Pisano
- Aziende erogatrici dei servizi essenziali (se necessario)
- Altri enti/istituzioni necessari alla gestione dell'emergenza in considerazione della peculiarità dell'evento e del territorio interessato.

L'attività di informazione e di assistenza alla popolazione spetta al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto dell'Amministrazione Provinciale, della Regione, della Prefettura e del Comando Italiano Camp Darby.

Il Centro di Coordinamento provvederà a:

- supportare le richieste che provengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), il quale tiene costantemente aggiornato il Centro di Coordinamento sulla situazione;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sull'evoluzione dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Qualora le risorse disponibili sul territorio non fossero sufficienti a fronteggiare l'evento, o se risultasse necessaria un'attività di coordinamento sovregionale, il Centro di Coordinamento potrà richiedere, attraverso l'Ufficio Gestione delle Emergenze-Sala Situazioni Italia, l'intervento del Dipartimento della Protezione Civile.

5. - APPENDICE

5.1. - COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

DISTACCAMENTO AEROPORTUALE: informare il proprio Comando sull'incidente

SALA OPERATIVA 115:

1. informare Protezione Civile del Comune di Pisa sull'incidente
2. inoltrare al DTS la comunicazione di avvenuta chiusura totale delle strade non appena ricevuta dalle sale operative 112 e 113

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 115:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 118, 46^a Brigata Aerea, 112,113 e 117
2. informare Protezione Civile del Comune di Pisa sull'incidente
3. inoltrare alle sale operative 118-112-113 le richieste del DTS per l'individuazione del DSS, del Responsabile Ordine Pubblico e Responsabile Viabilità, comunicando contestualmente raggio reale zona rossa, area PMA e luogo PCA
4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

SALA OPERATIVA 115:

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. informare Protezione Civile Comune di Pisa sull'incidente

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. condividere l'allarme con altre sale operative: 118, 46^a Brigata Aerea, 112,113 e 117

1b. informare Protezione Civile Comune di Pisa sull'incidente

2. inoltrare alle sale operative 118-112-113 le richieste del DTS per l'individuazione del DSS, del Responsabile Ordine Pubblico e Responsabile Viabilità, comunicando contestualmente raggio reale zona rossa, area PMA, luogo PCA e numero del cancello di accesso
3. inviare un proprio referente presso area di ammassamento
4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

5.2. - 118 PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

PRONTO SOCCORSO SANITARIO AEROPORTUALE: informare la sala operativa 118 Pisa sull'incidente

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 118:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 46^a Brigata Aerea, 112,113 e 117
 2. individuare DSS che si recherà sul luogo dell'incidente
 3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
-

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

SALA OPERATIVA 118:

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. ricevere informazioni sull'incidente dal Comando Italiano Camp Darby/Carabinieri SETAF Pisa

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 46^a Brigata Aerea, 112,113 e 117

2. individuare DSS che si recherà sul luogo dell'incidente
 3. inviare un proprio referente presso area di ammassamento
 4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
-

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.3. - PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. informare Protezione Civile della Provincia di Pisa sull'incidente
2. verificare con il DTS, direttamente o tramite la sala operativa 115, se è necessario attivare il piano chiusure della viabilità esterna
3. se necessaria l'attivazione del piano chiusure, contattare sale operative 112 e 113 per l'attivazione del piano

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. informare Protezione Civile della Provincia di Pisa sull'incidente
2. informare, congiuntamente con la Prefettura, la Sala Situazioni Italia del Dipartimento sull'incidente
3. il referente Protezione Civile, assieme al DTS e al DSS, definisce il luogo da adibire ad area di ammassamento dei soccorritori
4. il referente Protezione Civile supporta il DSS nella valutazione dell'eventuale trasporto di codici bianchi/verdi presso le sedi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
5. il Sindaco (o suo delegato) valuterà la necessità di istituire il Centro di Coordinamento; la gestione resta affidata al Sindaco o suo delegato

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. informare Protezione Civile Provincia di Pisa sull'incidente

2. informare, congiuntamente con la Prefettura, la Sala Situazioni Italia del Dipartimento sull'incidente
3. il referente Protezione Civile, assieme al DTS e al DSS, definisce il luogo da adibire ad area di ammassamento dei soccorritori
4. inviare un eventuale referente presso area di ammassamento
5. il referente Protezione Civile supporta il DSS nella valutazione dell'eventuale trasporto di codici bianchi/verdi presso le sedi delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
6. il Sindaco (o suo delegato) valuterà la necessità di istituire il Centro di Coordinamento; la gestione resta affidata al Sindaco o suo delegato

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. informare Protezione Civile Provincia di Pisa sull'incidente

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.4. - PREFETTURA DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. riceverà informazioni sull'incidente dalla sala operativa 113
 2. informare, congiuntamente con E.N.A.C., la Sala Situazioni Italia del Dipartimento sull'incidente
-

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. riceverà informazioni sull'incidente dalla sala operativa 113
 2. informare, congiuntamente con il CE.SI. del Comune di Pisa, la Sala Situazioni Italia del Dipartimento sull'incidente
 3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
-

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. riceverà informazioni sull'incidente dalla sala operativa 113

2. informare sull'incidente, congiuntamente con il CE.SI. del Comune di Pisa, la Sala Situazioni Italia del Dipartimento
3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. riceverà informazioni sull'incidente dalla sala operativa 113

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.5. - QUESTURA DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

POLARIA: informare la Questura di Pisa sull'incidente

SALA OPERATIVA 113:

1. informare la Prefettura di Pisa sull'incidente
2. coordinare Polizia Stradale, Polaria, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale nel caso in cui riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne
3. informare il DTS, tramite la sala operativa 115, e Protezione Civile del Comune di Pisa sul completamento del piano delle chiusure di propria competenza

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 113:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 112 e 117
2. informare la Prefettura di Pisa sull'incidente
3. acquisire dalle altre sale operative la localizzazione dell'incidente
4. attivare in collaborazione con la sala operativa 112 un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
5. coordinare Polizia Stradale, Polaria, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale per l'attivazione, con il concorso delle forze preposte alla sala operativa 112, il cordone di sicurezza
6. effettuare chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
7. evidenziare, in collaborazione con la sala operativa 112, per mezzo delle prime pattuglie inviate sul luogo il percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
8. se non già presenti sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità e un Responsabile Ordine Pubblico
9. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

SALA OPERATIVA 113:

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. informare sala operativa 117 sull'incidente

1b. informare Prefettura di Pisa sull'incidente

2. coordinare Polizia Stradale, Polaria, Polizia Municipale, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale per l'attivazione, con il concorso delle forze preposte alla sala operativa 112, delle chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
3. se non già presenti sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità e un Responsabile Ordine Pubblico
4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. condividere l'allarme con altre sale operative: 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 112 e 117

1b. informare Prefettura di Pisa sull'incidente

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.6. - COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 nel caso in cui la stessa sala operativa riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne
-

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 per l'attivazione di un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
 2. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
 3. evidenziare, con il coordinamento delle sale operative 112 e 113, l'eventuale percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
 4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
-

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
 2. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
-

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.7. - PROVINCIA DI PISA

POLIZIA PROVINCIALE

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 nel caso in cui la stessa sala operativa riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 per l'attivazione di un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
2. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
3. evidenziare, con il coordinamento delle sale operative 112 e 113, l'eventuale percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
2. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. informare la Sala Operativa Regionale sull'incidente

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. informare la Sala Operativa Regionale sull'incidente
2. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. informare la Sala Operativa Regionale sull'incidente
2. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.8. - COMANDO POLIZIA MUNICIPALE DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 nel caso in cui la stessa sala operativa riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne

Incidente esterno all'area aeroportuale

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 113 per l'attivazione di un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
2. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
3. evidenziare, con il coordinamento delle sale operative 112 e 113, l'eventuale percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
4. se non già presente sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità
5. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 113, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
2. se non già presente sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità
3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.9. - COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

SALA OPERATIVA 112:

1. coordinare Carabinieri e Guardia di Finanza nel caso in cui riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne
2. informare il DTS, tramite la sala operativa 115, e Protezione Civile del Comune di Pisa sul completamento del piano delle chiusure di propria competenza

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 112:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 113 e 117
2. acquisire dalle altre sale operative la localizzazione dell'incidente
3. attivare in collaborazione con la sala operativa 113 un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
4. coordinare Carabinieri e Guardia di Finanza per l'attivazione, con il concorso delle forze preposte alla sala operativa 113, il cordone di sicurezza
5. effettuare chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
6. evidenziare, in collaborazione con la sala operativa 113, per mezzo delle prime pattuglie inviate sul luogo il percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
7. se non già presenti sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità e un Responsabile Ordine Pubblico
8. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. *SETAF PISA*: informare Directorate Emergency Services, 118 e 112 sull'incidente

1b. SALA OPERATIVA 112: informare sale operative 113 e 46^a Brigata Aerea sull'incidente

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. SALA OPERATIVA 112: condividere l'allarme con altre sale operative 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 113 e 117

1b. SALA OPERATIVA 112: informare *SETAF PISA* sull'incidente

2. *SETAF PISA* (in caso di incidente con coinvolgimento di una zona esterna alla base): acquisire assieme al Directorate Emergency Services la localizzazione dell'incidente; attivare in collaborazione con il Directorate Emergency Services un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
3. *SETAF PISA* (in caso di incidente con coinvolgimento di una zona esterna alla base): informare la sala operativa 112 per attivazione chiusure stradali esterne alla base
4. SALA OPERATIVA 112 (in caso di incidente con coinvolgimento di una zona esterna alla base): informare la sala operativa 113 per attivazione chiusure stradali esterne alla base

5. SALA OPERATIVA 112: coordinare Carabinieri e Guardia di Finanza per l'attivazione, con il concorso delle forze preposte alla sala operativa 113, delle chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
6. SALA OPERATIVA 112: se non già presenti sul posto coordinarsi con le altre Forze dell'Ordine per far giungere presso il Posto di Comando Avanzato un Responsabile Viabilità e un Responsabile Ordine Pubblico
7. SETAF PISA: inviare proprio personale presso area di ammassamento soccorritori dove, assieme ad ufficiale di collegamento del Comando Italiano, gestirà afflusso dei mezzi di soccorso verso l'interno della base
8. SETAF PISA: inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso
9. SALA OPERATIVA 112: inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.10. - COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI PISA

Incidente interno all'area aeroportuale (nel caso in cui l'incidente aereo non possa essere affrontato con i soli mezzi e risorse interni)

SALA OPERATIVA 117:

1. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 112 nel caso in cui il Comando Carabinieri riceva dalla Protezione Civile del Comune di Pisa la richiesta di attivazione del piano di chiusure esterne

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 117:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 112 e 113
2. acquisire dalle altre sale operative la localizzazione dell'incidente
3. fornire proprio personale che sarà coordinato dalla sala operativa 112 per l'attivazione di un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto
4. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 112, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
5. evidenziare, con il coordinamento delle sale operative 112 e 113, l'eventuale percorso da seguire per giungere sul luogo dell'incidente nel caso in cui questo sia di difficile individuazione
6. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. SALA OPERATIVA 117: ricevere l'informazione sull'incidente dalla sala operativa 113

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. SALA OPERATIVA 117: condividere l'allarme con altre sale operative 115, 118, 46^a Brigata Aerea, 112 e 113

2. effettuare, con il coordinamento della sala operativa 112, le chiusure stradali necessarie per garantire afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso
3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.11. - 46^a BRIGATA AEREA

Incidente esterno all'area aeroportuale

SALA OPERATIVA 46^a:

1. condividere l'allarme con le altre sale operative: 115, 118, 112,113 e 117
2. inviare proprio referente tecnico per supporto a DTS in caso di coinvolgimento aeromobile militare
3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

SALA OPERATIVA 46^a:

allarme proveniente da interno Camp Darby

1a. ricevere allarme da sala operativa 112

allarme proveniente da esterno Camp Darby

1a. condividere l'allarme con altre sale operative:
115, 118, 112,113 e 117

2. inviare proprio referente tecnico per supporto a DTS in caso di coinvolgimento aeromobile militare
3. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

In tutti i casi sopra esposti l'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea).

5.12. - COMANDO ITALIANO CAMP DARBY

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

allarme proveniente da interno Camp Darby

- 1a. assieme a SETAF PISA informare Directorate Emergency Services, 118 e 112 sull'incidente
2. gestire la movimentazione interna alla base verso il Posto di Comando Avanzato
3. inviare un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato
4. inviare proprio rappresentante presso area di ammassamento dove, assieme a personale del SETAF Pisa, gestirà afflusso dei mezzi di soccorso verso l'interno della base
5. supportare il DSS e il referente della Protezione Civile del Comune nella valutazione dell'eventuale trasporto di codici bianchi/verdi presso le strutture interne alla base
6. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

L'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea e il Fire Department di Camp Darby).

5.13. - COMANDO AMERICANO CAMP DARBY

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. inviare un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato
2. inviare un proprio rappresentante presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso

L'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea e il Fire Department di Camp Darby).

5.14. - DIRECTORATE OF EMERGENCY SERVICES-CAMP DARBY

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. riceverà l'allarme dal Comando Italiano Camp Darby/SETAF PISA
2. inoltrerà l'allarme al Fire Department interno alla base
3. in caso di incidente con coinvolgimento di una zona esterna alla base: acquisire assieme al SETAF PISA la localizzazione dell'incidente; attivare in collaborazione con il SETAF PISA un cordone di sicurezza (con raggio di 100 m) intorno alla zona dell'impatto

L'accesso all'interno della zona rossa è consentito esclusivamente al personale Vigili del Fuoco (incluso il servizio antincendio della 46^a Brigata Aerea e il Fire Department di Camp Darby).

5.15. - FIRE DEPARTMENT CAMP DARBY

Incidente esterno all'area aeroportuale e ricadente all'interno dell'area di Camp Darby

1. riceverà l'allarme dal Directorate of Emergency Services
2. inoltrare l'allarme al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa
3. coordinare le operazioni di soccorso fino all'arrivo del DTS, al quale continuerà a dare supporto
4. inviare un proprio referente presso il Centro di Coordinamento nel caso in cui il Sindaco del Comune di Pisa ritenga necessaria l'istituzione del centro stesso